



Dicastero amministrazione generale

Servizi centrali

Servizio cancelleria
Piazza Nosetto 5
6500 Bellinzona

T +41 (0)58 203 10 00
F +41 (0)58 203 10 20
cancelleria@bellinzona.ch

13 gennaio 2021

Gentile signora
Lisa Boscolo

Interrogazione 89/2020

“Sosteniamo il personale socio-sanitario attivo nelle strutture della Città” di Lisa Boscolo e cofirmatari per il Gruppo Unità di Sinistra

Gentile signora Boscolo,

Preliminarmente:

Secondo il rapporto della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della sanità, entro il 2030 saranno necessari circa 65'000 infermieri in più rispetto ad oggi. Il fabbisogno complessivo di personale per l'intero settore sociale in Svizzera, supera i 100'000 posti di lavoro. Un settore in forte espansione che creerà molti posti di lavoro, a fronte di una cronica difficoltà nel reperire e formare personale per soddisfare il fabbisogno. Questi dati evidenziano l'esigenza di far capo al reclutamento internazionale di personale, in particolare per i cantoni di frontiera, per i quali la dipendenza del Ticino dal personale sanitario straniero è indispensabile.

A fronte di questa già difficile situazione si assiste nel settore sanitario anche ad un abbandono marcato della professione.

Secondo l'Osservatorio svizzero della sanità (Obsan) circa il 45% delle infermiere (lavoro ancora tipicamente femminile) abbandonano la professione in corso di carriera (per uscita dalla vita professionale, cambiamento professionale o cambiamento di settore d'attività) e la durata d'esercizio della professione nelle cure è mediamente di 15 anni.

La vera sfida futura sarà quella di rendere nuovamente attrattive le professioni in ambito sanitario e prioritariamente, quella di infermiere.

Fatta questa premessa alle domande si risponde quindi come segue:

1. Quale visione ha rispetto ai problemi sollevati in generale dal personale sociosanitario in Svizzera:

- **Sotto dotazione del personale in turno che causa stress e impedisce di occuparsi adeguatamente dei residenti?**

È corretto affrontare il tema sotto un'ottica differente e non parlare di "sotto dotazione del personale in turno" ma piuttosto di "un ripensamento dell'offerta sanitaria", ed una ridefinizione di ruoli e compiti all'interno degli istituti di cura e nella fattispecie, degli istituti per anziani.

Si ricorda che nel Canton Ticino, dal 2006 è in uso lo strumento di valutazione multidimensionale del fabbisogno in cure infermieristiche RAI Soft. Con l'adozione di questo strumento è stato possibile promuovere un nuovo approccio nelle modalità di erogazione delle cure, volto a garantire equità di trattamento dei residenti, prestazioni mirate ai bisogni, ma anche anticipazioni di problemi grazie ad una migliore pianificazione degli interventi da un lato, e garantire la base informativa alla gestione della qualità e dei costi delle cure dall'altro.

La casistica dei residenti tradotta in "gradi di dipendenza" determina la presa a carico per la cura e l'assistenza e quindi la dotazione del personale curante, che è considerata poi ai fini del finanziamento con il Contratto di prestazioni da parte del Cantone.

Anche per il Settore Anziani Bellinzona il numero di dipendenti rispecchia i requisiti imposti dal Cantone e non vi è una "generalizzata" sotto dotazione di personale di cura.

Il fabbisogno di prestazioni sanitarie ha subito un sostanziale incremento dovuto all'aumento della speranza di vita e con esso del numero di persone anziane, affette da pluripatologie croniche, che richiedono trattamenti ed accompagnamenti a lungo termine.

Se è necessario un ripensamento dell'offerta sanitaria, questa deve essere condotta dai principali partners/finanziatori (Cantone, Comuni e Assicuratori Malattia) in quanto, un adeguamento in tal senso coinciderà inevitabilmente con un sostanziale incremento dei costi della salute.

- **Mancate sostituzioni di assenze?**

L'effettivo di collaboratori in organico è conforme alle direttive cantonali sulla "dotazione di personale". Si evidenzia comunque che:

- che un effettivo maggiore al 100% della dotazione teorica resterebbe a carico dell'Ente proprietario, mentre
- una dotazione $\leq 90\%$, non rispetta le direttive del Medico cantonale sulla qualità in istituti per anziani nell'ambito della Legge Sanitaria e pertanto si configura in un richiamo con misure urgenti di rientro.

Gli scostamenti dal calcolo vanno evidentemente motivati e discussi con gli ispettori del Dipartimento della Sanità e della Socialità, in particolare se questi vanno al di sotto del 95% della dotazione teorica.

Per la supplenza di collaboratori assenti per inabilità lavorative di lunga durata, sono attivate delle supplenze a termine, con professionisti di equa funzione, secondo i disposti del ROD. È altresì corretto affermare le difficoltà nel reclutare personale valido con un impiego di "precariato" ad incarico e a termine.

- **Pressione della gerarchia?**

Non abbiamo segnalazioni in tal senso.

- **Mancanza di considerazione professionale?**

Il ruolo del personale curante e dell'infermiere in particolare, ha assunto viepiù valore nel corso degli ultimi decenni. L'emergenza sanitaria in atto ha ulteriormente messo in evidenza l'importanza di disporre di organizzazioni sanitarie che sappiano affrontare in modo celere, efficace e duraturo eventi ordinari e straordinari.

In Ticino nell'ultimo decennio si è osservato un potenziamento delle formazioni in ambito sanitario, quasi raddoppiando il numero di diplomati in cure infermieristiche, nelle scuole preposte, ma forse non ancora sufficiente per colmare il fabbisogno del settore sanitario cantonale.

La vera sfida futura sarà quella di rendere nuovamente attrattive le professioni in ambito sanitario.

- **Abbandono precoce della professione?**

L'80% per personale sanitario assunto presso il Settore Anziani Bellinzona è femminile. Molteplici i fattori che ne determinano l'abbandono che vanno dalla ricerca di un posto di lavoro più vicino al luogo di domicilio, a nuove sfide professionali in ambito ospedaliero, all'abbandono della professione per dedicarsi alla famiglia.

Si ritiene per contro necessario operare azioni di sensibilizzazione per il "recupero/rientro" alla professione da parte di professioniste nell'ambito sanitario, dopo il periodo dedicato alla famiglia, proponendo loro adeguate formazioni ed aggiornamenti ed impiego.

2. Intende sostenere a livello di gruppo di lavoro dei Comuni Ticinesi, per il tramite dei propri rappresentanti, una rivalutazione salariale a livello Ticinese?

Nulla ostacola la partecipazione ad un gruppo di lavoro dei Comuni Ticinesi per valutare una rivalutazione salariale.

La stessa potrà avvenire solo in accordo con l'Autorità Cantonale.

Si ricorda infatti che il contratto di prestazioni è sottoscritto con il Cantone la cui scala salariale è base di costruzione dei prezzi standard. Stipendi maggiori rispetto a quelli definiti dall'art. 11 cpv 3) *del Regolamento di applicazione della legge concernente il promovimento, il coordinamento ed il finanziamento delle attività a favore delle persone anziani [RLAnz]* " che cita:

"Per il riconoscimento dei costi del personale il limite massimo è rappresentato da quanto previsto per i dipendenti dello Stato con funzione analoga"..."

restano a carico dell'ente proprietario.

I salari del personale curante rappresentano il 60% circa dei costi di un istituto per anziani. Una rivalutazione delle classi salariali porta inevitabilmente ad un aumento della spesa pubblica con un'assunzione di costi maggiore per i comuni in quanto questi "...assumono complessivamente i quattro quinti della somma dei contributi globali, il Cantone si assume il rimanente quinto..." (Art. 10 della Legge concernente il promovimento, il coordinamento ed il finanziamento delle attività a favore delle persone anziani [LAnz]).

3. Intende richiedere e sostenere misure a livello cantonale per accrescere l'attrattiva delle formazioni sociosanitarie, ad esempio un aumento delle indennità di formazione?

Anche in questo caso l'indennità di formazione per le formazioni sanitarie è regolamentata dall'Autorità cantonale. Le indennità corrisposte dal Comune sono in linea con quanto riconosciuto dal cantone ai fini del finanziamento.

Una riflessione in tal senso sarebbe ben accolta dal Municipio, per il tramite di un gruppo di lavoro con l'Associazione dei Comuni in Ambito Socio Sanitario nei rapporti con il Cantone, qualora questa fosse attuata.

Con i migliori saluti.

Per il Municipio
Il Sindaco
Mario Branda

Il Segretario
Philippe Bernasconi